

Coordinamento regionale Piemonte e Valle d'Aosta

Riflessioni sul codice etico dell'ICOM per i musei

Riunione del 30 marzo, presenti:

Alessandro Uccelli, Musei Reali di Torino
Anna Maria Marras, Coordinatore Commissione Tecnologie
Laura Righi, socio Icom, insegnante
Sonia Bigando, socio Icom, architetto
Alessia Monticone, Musei Reali di Torino
Maria Cristina Ronc, Regione Valle d'Aosta, MAR (Museo Archeologico Regionale) ora Direttore del Forte di Bard, anche in rappresentanza del Parco Archeologico dell'Area Megalitica di Saint-Martin-de-Corleans (centro di ricerca sulla preistoria)
Laura Carli, Regione Piemonte, Settore Musei
Ivana Mulatero, Museo Luigi Mallè di Dronero (Cuneo)
Daniela Balbo, Juventus Museum
Sara Comoglio, Musei Reali Torino
Fabrizio Zannoni, Museo e Associazione Amici del Museo Pietro Micca e dell'Assedio di Torino del 1706
Ornella Foglieni, Probiuro Icom Italia
Patrizia Petitti, Coordinatore Icom Piemonte e Valle d'Aosta

Riunione del 10 ottobre, presenti:

Mariacristina Marchegiani, Asti Musei
Laura Carli, Regione Piemonte, Settore Musei
Anna Maria Marras, Coordinatore Commissione Tecnologie
Laura Righi, socio Icom, insegnante
Daniele Jalla, Icom Italia
Irene Bianco, MUSLI – Museo della Scuola
Gianfranco Zidda, Parco Archeologico dell'Area Megalitica di Saint-Martin-de-Corleans (centro di ricerca sulla preistoria)
Guido Curto, Palazzo Madama, Torino
Patrizia Petitti, Coordinatore Icom Piemonte e Valle d'Aosta

Riunione del 3 dicembre, presenti:

Laura Carli, Regione Piemonte, Settore Musei
Anna Maria Marras, Coordinatore Commissione Tecnologie
Laura Righi, socio Icom, insegnante
Daniele Jalla, Icom Italia
Gianfranco Zidda, Parco Archeologico dell'Area Megalitica di Saint-Martin-de-Corleans (centro di ricerca sulla preistoria)
Guido Curto, Palazzo Madama, Torino
Michela Rota
Gianluca Kannes
Patrizia Petitti, Coordinatore Icom Piemonte e Valle d'Aosta

Coordinamento regionale Piemonte e Valle d'Aosta

Considerazioni generali

Dal confronto avvenuto durante gli incontri del Coordinamento dedicati al *Codice etico* si ritiene che non si debbano aggiungere altri temi rispetto a quelli già presenti, se non quanto è emerso dal dibattito internazionale e nazionale degli ultimi anni a partire dal 2004, e in particolare quanto è stato oggetto dalla Conferenza generale dell'ICOM di Milano 2016 su "Musei e Paesaggi culturali" e di cui questo Coordinamento ha ampiamente discusso.

Ci sembra dunque che – al di là dei molti aspetti che il rapporto tra musei e territorio implica – i due nodi principali che, tanto in ambito internazionale quanto propri alla museologia e museografia italiana, dagli anni Settanta in poi che il Codice etico non contempla siano:

- il rapporto fra musei e territorio, assunto come ambito di responsabilità estesa propria a molti musei, in particolare piccoli e medi, che svolgono attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio – materiale e immateriale – presente al di fuori delle proprie mura in un ambito di prossimità e come necessario complemento alla gestione e cura delle collezioni. In questo modo il Codice etico affronterebbe un ambito deontologico specifico non solo ai musei diffusi e agli ecomusei, ma anche a tutte le reti museali territoriali;
- il ruolo della partecipazione intesa non tanto e non solo come coinvolgimento attivo del pubblico nelle attività dei musei, quanto piuttosto nel ruolo fondante delle comunità patrimoniali nella concezione e gestione dei musei e del patrimonio culturale. Un ruolo che, se può sembrare che riguardi solo una categoria specifica di musei – gli ecomusei o i musei comunitari, qualunque sia la loro denominazione – investe al contrario la totalità dei musei nella non facile transizione dalla tradizionale prospettiva di "democratizzazione della cultura" a quella della "democrazia culturale".

Su questi due punti crediamo che ICOM Italia debba riflettere e, se si riconosce in queste proposte, si attivi per proporre questi due punti al confronto internazionale nelle sedi e nei modi che riterrà più opportuni.

A nostro avviso il Codice etico necessita anche di un'attualizzazione comunicativa, richiamando i nuovi documenti attraverso l'aggiornamento bibliografico e l'inserimento diretto nel testo dei documenti reperibili online, in modo tale da facilitare l'approfondimento senza stravolgere ed appesantire il testo.

I temi principali che hanno animato maggiormente il confronto sono stati i seguenti:

1. "MOSTRIFICIO"

Il primo punto sul quale si è concentrato il dibattito, riguarda la necessità di apporre regole al persistente proliferare di mostre temporanee block-buster, all'utilizzo del museo quale mero contenitore a discapito della valorizzazione del contenuto e l'urgenza di una riflessione sull'opportunità di perseguire una politica di prestiti che può mettere a rischio le opere, spesso per mostre di non elevata serietà e valore scientifico, e che allontanano dal museo a lungo e senza soluzione di continuità, proprio le opere più note, che lo caratterizzano e ne formano l'identità.

Il codice etico circoscrive eccessivamente la questione mostre, affrontata al punto **4.1.**

Esposizioni permanenti, mostre temporanee e attività speciali. Esposizioni permanenti e mostre temporanee, materiali e virtuali, devono corrispondere alla missione, alle politiche e agli obiettivi dichiarati dal museo. Non devono compromettere né la qualità, né la salvaguardia, né la conservazione delle collezioni.

Coordinamento regionale Piemonte e Valle d'Aosta

Nonostante l'oggettiva necessità di sintesi, si auspica un'estensione del testo su questi temi, accogliendo suggerimenti dalla raccomandazione di ICOM su Mostre-spettacolo e Musei del 2008 e necessari adeguamenti.

2. PROFESSIONI/PERSONALE

Nel Codice etico le questioni legate al personale sono indicate dal punto 1.11 al 1.18. In particolare il punto 1.14 si riferisce alle competenze, l'1.15 alla formazione, l'1.17 a personale [interno] e volontari mentre il punto 8 (da 8.1 a 8.11) riguarda la condotta professionale. Si veda anche nel glossario la voce "Professionista museale".

Si vedano inoltre la raccomandazione sul volontariato [Volontariato, III Conferenza Nazionale dei Musei d'Italia](#), Verona 2007.

3. RUOLO DEL MUSEO

Si è evidenziata l'importanza di ICOM Italia in appoggio a professionisti e istituzioni

4. CHI CONOSCE IL CODICE ETICO?

Ci si è interrogati inoltre su chi e quanti conoscano il codice Icom su quali siano le migliori modalità per una sua più capillare diffusione tra i professionisti dei musei e della cultura.

Proposte

Il confronto portato avanti ha avanzato anche delle proposte soprattutto in merito ad una migliore comunicazione e diffusione del Codice Etico e ad un suo utilizzo più pratico che si concretizzano nelle seguenti proposte operative:

- Realizzare di apposite FAQ, eventualmente da inserire alla fine del volume e nel sito web di ICOM Italia nella sezione dedicata al Codice etico, per avvicinare le persone al Codice etico e favorire l'utilizzo e la diffusione del Codice rendendolo uno strumento pratico di lavoro. Tali FAQ possono essere realizzate a partire dagli aspetti emersi a livello nazionale dagli incontri svolti sul tema.
- Inserire nel documento la bibliografia e i link a documenti più attuali
- Realizzare delle brevi pillole video divulgative che affrontano i temi principali. Probabilmente ciascun coordinamento potrebbe proporre una pillola dedicata ad uno dei temi emersi dagli incontri svolti. Per fare questo è necessario impostare un piano editoriale e delle linee guida indicative sulle modalità di realizzazione, le pillole potranno essere inserite nel canale Youtube di ICOM Italia, e utilizzando la funzione "sottotitolatura" potranno essere rese ancora più accessibili. Il Coordinamento ICOM Piemonte e Valle d'Aosta si propone di realizzare la "Pillola 0" del Codice Etico.

Infine un tema che è stato approfondito dal Coordinamento è stato quello sui prestiti da cui è emersa la proposta di mettere a disposizione dei soci un dossier di informazione su questo tema.

Torino, 5 dicembre 2018